facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Caritas, il convegno per il decennale del primo emporio

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Infanzia e adolescenza mondo dimenticato

Un decalogo di criticità per l'infanzia e l'adolescenza. A lanciare l'allarme è l'Autorità garante del settore nella relazione presentata al Parlamento qualche giorno fa. Spiccano l'emergenza educativa, la crescita delle povertà minorili, la realtà drammatica dei minori stranieri non accompagnati (il 42% in Sicilia), il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, ma anche quello della violenza, e ancora la presenza di bambini e ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine, le difficoltà dei figli di genitori separati o quelle dei ragazzi reclusi in istituti di pena, i problemi legati alla salute mentale degli adolescenti. Ma non è solo un "cahiers de doléances". Accanto alle criticità, infatti, compaiono delle proposte che danno la misura della filosofia alla base della relazione. «Investire sull'infanzia e l'adolescenza – scrive l'Autorità garante Filomena Albano – significa investire sul presente e sul futuro del Paese». Spiace davvero che questa priorità non sia stata finora colta dal mondo politico. Ma è un dato di fatto, questi temi non sono nell'agenda della politica. O vi occupano un posto marginale. È tempo allora di invertire la rotta. **(A. Z.)**

l'evento. Appello di De Donatis in vista della Giornata del 29

Tutti per la carità del Papa

«Contribuire alle opere che il Santo Padre realizza in soccorso di quanti sono afflitti dalla povertà». Collette nelle chiese di Roma La collaborazione del Circolo San Pietro

«Siamo invitati a contribuire alle tante opere di carità che il Santo Padre realizza in tutto il mondo venendo in soccorso di quanti sono afflitti dalla povertà». Lo scrive il vicario generale della diocesi, Angelo De Donatis, in una lettera alla diocesi in vista della Giornata per la carità del Papa che sarà celebrata il 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, patroni di Roma. Il presule cita alcune frasi di Papa Francesco, «Non amiamo a parole ma con i fatti», «La carità è seminare speranza», «È misericordioso quello che sa condividere e anche compatire i problemi delle altre persone», frasi pronunciate «per spiegare ai fedeli la misericordia, la carità, la solidarietà, la speranza, la condivisione, valori – sottolinea De Donatis – strettamente legati alla tradizionale colletta dell'Obolo di San Pietro». Il vicario chiede ai parroci di sensibilizzare i fedeli sull'importanza e il significato di questa Giornata. «I soci del Circolo San Pietro collaboreranno, per quanto loro possibile e in accordo con la Diocesi, alla raccolta, che potrà essere consegnata direttamente a loro o versata presso l'Amministrazione del Vicariato. Certo che non mancherà il tuo impegno, invoco la protezione di Maria Salus Populi Romani su di te e sulla tua comunità e di cuore ti benedico». Va ricordato che – come si legge sul sito vaticano dell'Obolo di San Pietro – la pratica di sostenere materialmente coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo nasce con il cristianesimo stesso, con la funzionalità di permettere loro di impegnarsi interamente nel proprio ministero e prendersi nel contempo cura dei più bisognosi. Alla fine del secolo VIII, gli anglosassoni, dopo la loro conversione, si sentirono tanto legati al vescovo di Roma, che decisero di inviare in maniera stabile un contributo annuale al Santo Padre. Così nacque il "Denarius Sancti Petri" (Elemosina a San Pietro), che ben presto si diffuse nei Paesi europei. Questa, come altre pratiche analoghe, passò attraverso molte e diverse vicissitudini nel corso dei secoli, fino a quando fu benedetta dal Papa Pio IX, con l'Enciclica *Saepe venerabilis* del 5 agosto 1871. Attualmente, questa colletta ha luogo in tutto il mondo cattolico, per lo più il 29 giugno o la domenica più vicina alla solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo. Quanto ai dati dell'Obolo di San Pietro, il Sostituto della Segreteria di Stato vaticana, Angelo Becciu, aveva sottolineato nei mesi scorsi che «le offerte sono aumentate, passando da 70 a 78 milioni di dollari americani. Per le opere di carità del Santo Padre sono stati devoluti 24 milioni di euro, a soccorso di momenti difficili che hanno attraversato varie nazioni, come terremoti, tifoni e altre calamità naturali, e per la costruzione di scuole od ospedali, come è avvenuto a Bangui per volere di Papa Francesco dopo l'apertura del Giubileo nella cattedrale». In Italia, tra le realizzazioni rese possibili dai proventi dell'Obolo – tutte documentate, come le altre in tutto il mondo – il progetto intitolato "Non ti scordar di me", un camper dotato di attrezzatura medica che gira nelle periferie romane per assistere gli anziani, e la "sanità di frontiera" a Lampedusa, dove è stato realizzato un progetto di formazione per gli operatori sanitari che devono assistere i migranti al loro arrivo nell'isola.

Il 24 ordinazione del vescovo Palmieri

Domenica 24 giugno, alle 17.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, è in programma la Messa per il conferimento dell'ordinazione episcopale a don Gianpiero Palmieri, che il Papa ha nominato vescovo ausiliare di Roma il 18 maggio scorso. L'ordinazione, informa il Consiglio episcopale della diocesi, sarà conferita «per la preghiera della Chiesa e l'imposizione delle mani di monsignor Angelo De Donatis, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, di monsignor Luis Francisco Ladaria Ferrer, di monsignor Giuseppe Marciante e di tutti i vescovi presenti». Ladaria Ferrer, gesuita spagnolo, è prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e nel Concistoro del prossimo 28 giugno riceverà dal Papa la berretta cardinalizia insieme a De Donatis. Marciante, vescovo di Cefalù, è il predecessore di Palmieri alla guida del settore Est della diocesi di Roma. «Chiediamo a ciascuno di unirsi alla preghiera dei vescovi e di tutto il popolo santo di Dio – scrivono ancora i presuli romani – perché il Signore benedica e consacri il servizio episcopale di don Gianpiero a favore dei suoi figli, in particolare dei più piccoli e poveri». Di origini tarantine, 52 anni, don Palmieri era parroco di San Gregorio Magno alla Magliana dal settembre 2016. Ordinato sacerdote il 19 settembre 1992 a Roma, è stato vicerettore del Minore, assistente diocesano dell'Azione cattolica ragazzi, vicario parrocchiale prima ai Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela e poi a San Frumenzio ai Prati Fiscali fino al 2004, anno in cui è stato nominato parroco di quella comunità. Nel 2016, l'arrivo alla Magliana. Dal settembre 2017 era responsabile del Servizio diocesano per la formazione permanente del clero.

Il vicario di Roma, Angelo De Donatis

«Malattie spirituali»: le parrocchie riflettono

L'«ascolto reciproco» e la «ricerca della volontà del Signore». Sono gli atteggiamenti ai quali l'arcivescovo Angelo De Donatis, vicario di Roma, invita i parroci della diocesi, proponendo loro di «fermarsi un po' per meditare insieme il discorso fatto da Papa Francesco» nell'assemblea diocesana del 14 maggio scorso. In una lettera datata 25 maggio, il presule invia a tutti il testo della meditazione del Pontefice: «Un discorso molto bello, ricchissimo di spunti, che vuole orientare il cammino della Chiesa di Roma per i prossimi anni, ispirandosi all'Esodo biblico». E insieme pone una domanda: «Come passare dalla schiavitù legata alle malattie alla libertà dei figli? Come passare dalla condizione di non–popolo a quella di popolo di Dio?». De Donatis spiega che «la verifica delle nostre malattie», che era al centro dell'assise di maggio, «non puntava solo a farci fare "l'esame di coscienza" ma a suscitare una comunione nuova tra di noi: uniti nella debolezza, uniti soprattutto nella comune esperienza della misericordia. Meditare insieme questo testo del Papa – prosegue – ci aiuterà molto. Ne emergeranno, ne sono certo, idee, attenzioni, proposte per il cammino futuro di tutti, che ti prego di inviarmi prima dell'estate. Ti assicuro che le leggerò, con la cura di chi vi cerca le indicazioni dello Spirito Santo per il nostro cammino comunitario. Il progetto pastorale del prossimo anno, che presenteremo a settembre, nascerà così dall'ascolto reciproco e dalla ricerca della volontà del Signore». Le modalità proposte per la meditazione del testo del Papa sono molteplici. «Puoi leggerlo insieme con il Consiglio pastorale o indicendo un'assemblea parrocchiale, nei diversi gruppi o nelle comunità religiose, in famiglia, nei presbiteri o, perché no, anche da soli», annota il vicario. Unica raccomandazione: «Il contesto di preghiera, una riflessione e un confronto che sia fatto "davanti al Signore"». Prendendo in esame tutti i punti o solo quelli ritenuti più urgenti. L'invito ai parroci è di inviare tutti i contributi entro la metà del mese di luglio. Il 17 settembre è in programma, al mattino, l'incontro con tutti i presbiteri per presentare il progetto pastorale diocesano. Nei giorni seguenti, alle 19, il vicario incontrerà quindi le comunità parrocchiali divise per settore: si comincia martedì 18 con l'Est, per proseguire mercoledì 19 con il Sud e giovedì 20 con l'Ovest. Lunedì 24 poi sarà la volta del settore Centro mentre martedì 25 toccherà al Nord.

La conferenza stampa di presentazione del messaggio

Giornata dei poveri, Messa e pranzo con 3mila indigenti

L'arcivescovo Fisichella ha presentato il messaggio di Francesco e le iniziative per l'evento del 18 novembre

«Questo povero grida e il Signore lo ascolta». Il messaggio di Papa Francesco per la II Giornata mondiale dei poveri è incentrato sul salmo 34 e sulla necessità di sentirsi coinvolti in prima persona a favore dei più deboli, mettendo da parte protagonismi e sentimenti «di disprezzo e pietismo». Istituita da Bergoglio a conclusione del Giubileo della Misericordia per la XXXIII domenica del tempo ordinario, quest'anno la Giornata sarà celebrata il 18 novembre. Il Padre che non si dimentica dei figli e che ascolta il grido di dolore di quanti sono perseguitati, oppressi, poveri, rifiutati ed emarginati: per Francesco è questa la notizia da comunicare, perché nessuno deve sentirsi escluso «specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in se stessi». Nel messaggio il Papa analizza nel dettaglio i verbi gridare, rispondere e liberare che caratterizzano il versetto 7 del salmo 34 invitando a fare un «serio esame di coscienza» e a imparare ad ascoltare i bisogni del prossimo». E sottolinea che «la sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza, seppur necessaria, ma richiede quell'attenzione d'amore che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene». Francesco esamina le tante forme di precarietà presenti nel mondo, come «la mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità». Forme di povertà che invece di incontrare la solidarietà del prossimo fanno innalzare la voce «del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola». E, ricorda il Papa, «i poveri ci evangelizzano». Il messaggio è stato presentato giovedì dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che nella Sala stampa vaticana ha anche illustrato le iniziative per la Giornata mondiale. Il primo appuntamento è per le 9.30 nella basilica di San Pietro, dove Francesco presiederà la Messa cui parteciperanno i poveri accompagnati dalle associazioni e dai gruppi parrocchiali. A seguire, nell'aula Paolo VI, parteciperà al pranzo con circa tremila poveri che sarà offerto da Rome Cavalieri – Hilton Italia in collaborazione con Ente Morale Tabor. Pranzi per i bisognosi saranno organizzati anche nelle tante parrocchie che hanno aderito all'iniziativa, nei centri di volontariato, in alcuni collegi e scuole. Sabato 17 novembre nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura sarà celebrata una veglia di preghiera per tutte le associazioni di volontariato e per quanti prestano servizio di assistenza alle persone che vivono realtà difficili. Fisichella ha annunciato che anche quest'anno sarà allestito un presidio sanitario a piazza Pio XII. «Dopo i risultati incoraggianti ottenuti nella precedente edizione con quasi 600 persone indigenti che hanno potuto ricevere cure mediche gratuite. Finora hanno dato la loro disponibilità, oltre al reparto sanitario vaticano, anche gli specialisti dell'Università Cattolica, del Gemelli e dell'Università di Tor Vergata». Fisichella ha dunque rivolto un appello alle associazioni, alle parrocchie e a tutte quelle realtà che operano nell'ambito dell'assistenza ai poveri, perché «possano agevolare ulteriormente quanti sono nel bisogno a fruire di questo servizio».

Roberta Pumpo

Dieci anni di empori solidali, arma contro la crisi economica

DI MICHELA ALTOVITI

Sono presenti in 66 diocesi, per un totale di 116 in tutta Italia, di cui quattro a Roma. Sono gli Empori della solidarietà, progetto della Caritas che aiuta 83mila persone ad affrontare la crisi consentendo loro di avere accesso gratuitamente a generi alimentari e di prima necessità. È questo il quadro emerso dal convegno "Comunità solidali negli anni della crisi" promosso da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Roma in occasione dei dieci anni dall'apertura del primo Emporio nella Capitale. L'incontro si è tenuto giovedì 14 giugno presso il Church Village a via di Torre Rossa. «Gli Empori non sono espressione di una solidarietà occasionale – ha sottolineato, aprendo i lavori, don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana – ma il segno di una comunità che accoglie e che sa essere generativa mettendo al centro la persona e i suoi bisogni come ci auguriamo sappia fare il nostro Paese anche sul piano politico». Da parte sua monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana di Roma, ha evidenziato che «si tratta di un'opera straordinaria germogliata da un piccolo seme che il 13 febbraio 2008 veniva piantato a Roma con l'apertura del primo Emporio alla Cittadella della carità, sulla Casilina: la volontà è sempre stata quella di dare dignità ai poveri, costruendo intorno a loro una rete di relazione e accompagnamento, tenendo conto delle esigenze delle persone, anticipando così le moderne politiche di contrasto alla povertà messe in atto dalla istituzioni». Feroci ha anche presentato le caratteristiche innovative del quinto Emporio che aprirà nella Capitale da luglio: «Sarà il primo con consegne a domicilio – ha spiegato –, rivolto soprattutto ad anziani soli e persone con disabilità che potranno ricevere i prodotti direttamente a casa ordinandoli online e telefonicamente».
Simone Iannone, segretario generale della Caritas di Roma, ha presentato i dati relativi all'attività del primo Emporio in questi dieci anni: fino ad oggi hanno avuto accesso allo speciale supermercato della Cittadella della Carità Santa Giacinta oltre 8.900 famiglie per un totale, solo negli ultimi 7 anni, di 26mila persone sostenute che, utilizzando come una carta di credito la tessera a punti consegnata dai Centri di ascolto parrocchiali e diocesani della Caritas ma anche dai servizi sociali dei municipi, hanno potuto fare gratuitamente la spesa ogni settimana. Dal 2011 l'Emporio ha distribuito beni per un valore complessivo di quasi 5milioni di euro e una quantità di 2.970.502 unità di prodotti; le merci sono state reperite grazie a finanziamenti pubblici e sponsor privati, attraverso le derrate alimentari dell'Unione Europea, le raccolte fatte dai volontari nei centri commerciali e con parte del ricavato delle monete raccolte a Fontana di Trevi. Guardando all'etimologia del termine "emporio", Iannone ha auspicato che «sempre più questo servizio che non basta e non è risolutivo, sia luogo di approdo per chi si trova nel mare in tempesta della crisi economica, traendo una boccata di ossigeno che consente di ritrovare fiducia e speranza». E degli effetti della crisi economica ha parlato Linda Laura Sabbadini dell'Istat–Dipartimento politiche sociali: «La povertà assoluta ha registrato nel 2017 un ulteriore picco – ha chiosato –, per la prima volta la crisi si è avuta in periodi di crescita occupazionale e ha riguardato tutte le aree del Paese, colpendo in modo particolare i giovani e le classi medie. La risposta delle Caritas è stata anzitutto culturale: porre la lotta alla povertà come priorità delle politiche economiche e sociali».

Un convegno della Caritas per raccontare l'esperienza nata a Roma e diffusa oggi in 66 diocesi. Soddu: segno di comunità che accoglie Feroci: opera straordinaria

Sei parrocchie ricadono nel settore Est, 10 nel Sud, una nel Centro, cinque nell'Ovest, otto nel Nord. Ecco i nomi dei sacerdoti che assumeranno la guida

Nuovi parroci, nomine per trenta comunità

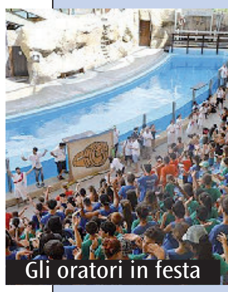
Trenta parrocchie della diocesi: sono quelle in cui cambia la guida pastorale con l'arrivo di un nuovo parroco o, in sei casi, di un amministratore parrocchiale. Sei nel settore Est, una al Centro, dieci nel settore Sud, cinque all'Ovest e infine otto nel settore Nord. Cominciando dal settore Est, a Sant'Andrea Corsini, a Casal Morena, arriva don Aniello Luongo, 43 anni, nato a Napoli, attuale parroco a Santa Maria Mediatrice, che sostituisce don Roberto Landi, nato a Pellezzano (Salerno) 67 anni fa, nuova guida della parrocchia di Santa Gemma Galgani a Montesacro, nel settore Nord. Don Lucio Coppa, nato a Teramo 53 anni fa, sarà parroco a Nostra Signora di Czestochowa, a La Rustica. Coppa guidava la comunità di San Pier Damiani a Casal Bernocchi al settore Sud, dove ora arriva don José Viñas Marquez, nato a Dos Torres (Spagna), nel 1959, finora parroco a San Vincenzo de' Paoli. Don Enrico Rampone, romano di 51 anni, vicario parrocchiale a Gesù Divino Maestro, guiderà la parrocchia di Santa Margherita Maria Alacoque, a Tor Vergata. Succede a don Domenico Romeo, catanese di 44 anni, nominato parroco di San Gelasio I Papa al settore Nord, a Rebibbia–Ponte Mammolo. Don Luigi Lani, nato a Roma nel 1967, sarà il nuovo parroco a Santa Maria Consolatrice, a Casal Bertone. Lani guidava la comunità di San Corbiniano all'Infernetto, dove ora arriva don Carlo Turi, romano del 1966, parroco a Nostra Signora di Bonaria. Nel settore Est sono due gli amministratori parrocchiali che stanno per assumere l'incarico: don Benoni Ambarus, nato a Bacau (Romania), classe 1974, vicedirettore della Caritas diocesana, a Santa Maria Mediatrice, al Prenestino–Labicano; don Roko–Antun Celent, 37 anni, nato a Spalato (Croazia), vicario parrocchiale a Santa Melania Juniore, che sarà accolto dalla comunità di San Stanislao, a Cinecittà Est, fino ad oggi retta da don Andrea Bertolotti. Quest'ultimo, nato a Roma nel 1961, sarà il nuovo parroco di Santa Maria della Visitazione al Collatino (settore Nord). Per il settore Centro a San Giovanni Battista dei Fiorentini, a due passi da San Pietro, approda don Roberto Paoloni, romano di 59 anni. Paoloni era parroco a Sant'Alessandro, a Tor San Giovanni, che accoglierà don Giuseppe Grazioli, nato ad Ercolano (Napoli) 65 anni fa. Ma vediamo le altre nomine per il settore Nord, a cominciare da don Giuseppe Falabella, 43 anni, nato a Lagonegro (Potenza): vicario parrocchiale al Preziosissimo Sangue, sarà parroco a San Melchiade, al Labaro, al posto di don Gustavo Lamanna, nato nel 1955 a Marina di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), che guiderà la parrocchia di San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti, nel settore Ovest. Monsignor Manlio Asta, romano di 65 anni, lascia la guida di San Ponziano per diventare parroco a Sant'Ippolito, a due passi da piazza Bologna. E a San Ponziano, a Montesacro, arriva don Riccardo Lamba, nato a Caracas (Venezuela) nel 1956. Don Giovanni Ippolito, romano di 59 anni, è il nuovo amministratore parrocchiale a Santa Agostina Pietrantoni. Nel settore Sud, l'arrivo di don Vincent Pallippadan, 54 anni, nato a Kanjoor (India), attuale rettore del Seminario della Madonna del Divino Amore, a Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione, al Torrino. Don Simone Caleffi, nato a Parma, classe 1979, vicario parrocchiale a San Gregorio Magno, sarà il nuovo parroco a Santi Cirillo e Metodio, a Dragoncello. Nella parrocchia San Giovanni Battista de La Salle, al Torrino, arriva don Francesco Zanoni, nato a Milano nel 1978 e attuale assistente nel Collegio Redemptoris Mater. Don Luciano Chagas Costa, nato a Anadia (Brasile) 51 anni fa, attuale rettore del Santuario della Madonna del Divino Amore, è il nuovo parroco di San Romualdo Abate, a Castel di Decima. Nella parrocchia di Nostra Signora di Bonaria ad Ostia arriva don Franco Nardin, nato a Arras (Francia), nel 1957, cappellano all'ospedale Sant'Andrea. Monsignor Victor Hugo Compean Marquez, nato a Nuevo Laredo (Messico), classe 1967, è il nuovo parroco a Gesù Buon Pastore, all'Ardeatino. Parroco a San Carlo da Sezze ad Acilia è don Simone Giovannella, romano di 35 anni. Amministratore parrocchiale a San Vincenzo de' Paoli, Ostia Ponente, è don Ismark Alexandre, 44 anni, nato a Petion Ville di Port Au Prince (Haiti), attuale vicario parrocchiale San Giovanni Maria Vianney. Infine, nel settore Ovest, tre parroci: oltre a Lamanna alla Pineta Sacchetti, don Roberto Zammerini, romano del 1968, da rettore del Pontificio Seminario Romano Minore a Gesù Divin Lavoratore, al Portuense; monsignor Antonio Interguglielmi, 55 anni, romano, direttore dell'Ufficio diocesano per le aggregazioni laicali e le confraternite del Vicariato, a San Gregorio Magno alla Magliana. E due amministratori parrocchiali: don Giacomo Pavanello, padovano di 37 anni, cappellano e assistente ecclesiastico della Comunità "Nuovi Orizzonti", a San Giuseppe Cottolengo, a Valle Aurelia; padre Giorgio Spinello, canossiano, 57 anni, siciliano di Gela (Caltanissetta), parroco di Santa Maddalena di Canossa, a San Massimo a Ottavia.

Una veduta della città di Roma

l'appuntamento

Festa degli oratori estivi il 21 giugno a Zoomarine

Gli oratori del Cor (Centro oratori tomani) tornano a far festa. Si terrà il prossimo 21 giugno la settima edizione della grande Festa degli oratori estivi organizzata in collaborazione con l'Ufficio catechistico della Diocesi di Roma. Anche quest'anno si terrà a Zoomarine, il parco acquatico alle porte della Capitale. Terminato l'anno scolastico, le famiglie trovano nelle parrocchie e comunità religiose la soluzione per la gestione di bambini e ragazzi in un ambiente sereno e accogliente che è in grado di accontentare la voglia di vacanza dei più piccoli e le esigenze di sicurezza e di una interessante proposta educativa da parte dei genitori. Il programma della festa prevede l'accoglienza degli oratori a partire dalle 9 con la presenza di monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro, che guiderà la preghiera iniziale della giornata.
I gruppi avranno il parco a disposizione per l'intera giornata supportati dall'équipe animazione del Cor con giochi e momenti di aggregazione, mentre la festa si concluderà a partire dalle 15 con le premiazioni degli oratori e la preghiera conclusiva guidata dal direttore dell'Ufficio Catechistico, don Andrea Cavallini (info e iscrizioni su *https://www.oresroma.org*).


Gli oratori in festa

La Festa si inserisce all'interno del programma proposto nel sussidio diocesano dal titolo "Mémores" che quest'anno accompagna sacerdoti, animatori e bambini nelle settimane di oratorio estivo proponendo una storia inedita, giochi, attività e tornei che condurranno i ragazzi a scoprire il valore della memoria, del tenere a mente e a cuore le cose importanti, quelle per le quali vale la pena spendersi, impegnarsi, investire il proprio futuro. «Si tratta di un tema importante nell'educazione delle nuove generazioni – sottolinea don Andrea Cavallini – che troppo spesso vediamo crescere senza radici e punti di riferimento essenziali. Un tema importante anche proprio nella catechesi dell'iniziazione cristiana chiamata a far risuonare lo Spirito, "memoria viva" della Chiesa».
«L'oratorio estivo ha avuto e ancora ha la capacità di cogliere il potenziale di bellezza che c'è nell'estate e farlo venire fuori nella sua espressione migliore, che poi è quello che fa l'educazione con le persone», sottolinea David Lo Bascio, presidente del Centro Oratori Romani.
«La Diocesi di Roma ha capito per tempo che l'OrEs poteva rispondere a un bisogno: che in prima analisi poteva apparire solo delle famiglie, ma al cuore della sua proposta centrava quello fondamentale dei bambini di ritrovare una dimensione di vera libertà. Al tempo stesso generava risvolti inimmaginabili nel campo degli adolescenti, "sfidandoli" sul terreno della responsabilità educativa. Dunque l'estate era un luogo dove si doveva far presente l'esperienza di Chiesa, perché è dove l'uomo ha bisogno che Cristo si rende presente».

Il vescovo Guerino Di Tora

Di Tora: l'Italia si riscopre Paese di emigrazione

Il presidente di Migrantes a San Tommaso Moro per film su santa Cabrini .«In 10 anni all'estero 5 milioni di italiani»

DI FILIPPO PASSANTINO

«Santa Francesca Cabrini ha ancora una forza di attrazione non solo per gli immigrati ma per ogni persona che vive un ideale forte nei confronti degli altri». Il presidente della Fondazione Migrantes, monsignor Guerino Di Tora, ha indicato così l'attualità della santa che, tra la fine dell'800 e i primi anni del '900, si recò negli Stati Uniti per aiutare i tanti emigrati italiani che, giunti nel Paese, vivevano condizioni di povertà ed emarginazione. L'occasione è stata la presentazione del film–documentario "Frances Xavier Cabrini: the people's saint" nella parrocchia di San Tommaso Moro, organizzata da Migrantes e "We the italians". Regista e autrice del film è Lucia Mauro, nipote di italiani emigrati, nata a Chicago. Durante il dibattito, al termine del docu–film, il vescovo Di Tora ha indicato i numeri dell'emigrazione italiana oggi: dal 2005 al 2015 sono stati 4 milioni 800 mila i connazionali che hanno lasciato l'Italia per andare all'estero. Il 37% per motivi di studio, altri per motivi di lavoro, per realizzare le loro aspirazioni. Dati che indicano come «stia ricominciando questa realtà di emigrazione». «L'Italia, che pensava di essere solo un Paese di immigrazione, si sta ricoprendo anche un Paese di emigrazione». Di Tora ha invitato ad avere «attenzione verso i connazionali all'estero e ad accogliere chi viene in Italia, perché viviamo in una realtà di globalizzazione. Ed è il modo normale di stabilire i rapporti di una nuova società». Come fece santa Cabrini, anche oggi, ha sottolineato il vescovo, «bisogna avere attenzione alla persona, nel suo momento concreto di difficoltà, esserle vicini per saper riconoscere la presenza del Signore in colui che soffre. In un momento di individualismo e di chiusura, l'apertura all'uomo, alla persona è fondamento per poter costruire un mondo diverso». Altra indicazione, altro aspetto di cui madre Cabrini è indicata come esempio. «Il fenomeno migratorio va accompagnato – ha sottolineato Di Tora –. Santa Cabrini ha accompagnato questa realtà». Per questo motivo, il suo più grande impegno è la «teologia della prossimità», che la santa ha sperimentato «andando verso persone che si trovavano in difficoltà». Nelle parole di monsignor Di Tora i momenti centrali della vita della missionaria. Momenti presentati anche nel docu–film. «Gli immigrati italiani negli Stati Uniti hanno sofferto tantissimo agli inizi del '900. Oggi si è un po' dimenticata anche la discriminazione di quei tempi – ha raccontato Lucia Mauro –. Con la presenza degli immigrati si migliora la società».

C.U.C. XI COMUNITA' MONTANA DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
Bando di gara - CIG 74887507FE
Questo ente indice una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la progettazione dei servizi di accoglienza integrata e delle altre prescrizioni e condizioni da applicarsi per la realizzazione del progetto territoriale di Grottaferrata aderente allo S.P.R.A.R. Importo: € 2.912.700 iva inclusa. Scadenza offerte: 19/07/2018 ore 12.00. Apertura offerte: 26/07/2018 ore 9.30. Invio alla Guue: 29/05/2018.
Il direttore della C.U.C. dott. Rodolfo Salvatori

ama
AVVISO ESITI DI GARA
AMA S.p.A. comunica di aver aggiudicato i seguenti appalti. Procedura Aperta: Bando 48/2017: Servizio di ritiro, trasporto e recupero di rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, da sedi impiantistiche ama ad impianti autorizzati; Bando 9/2018: Servizio di copertura assicurativa per l'erogazione dei rimborsi IVA relativi al III trimestre 2015 e al II trimestre 2016; Bando 5/2018: Servizio di carico, trasporto e smaltimento di contenitori (compresi spray) di vernici e solventi, sostanze acide o detergenti, utenza domestica; Bando 6/2018: Servizio di Manutenzione del software SAP in uso presso AMA S.p.A.: gara deserta; Bando 25/2018: Servizio di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti inerti raccolti differenziatamente c/o i centri di raccolta di Ama S.p.A.; gara telematica deserta; Bando 27/2017: Fornitura e posa in opera del materiale del biofiltro degli impianti TMB di Rocca Cencia e Salario e VFO Maccarese. Dettagli delle informazioni sul sito www.amaroma.it e siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it.
L'Amministratore Delegato Dott. Lorenzo Bagnacani

Santa Galla, lo stile concreto dell'attenzione all'altro

L'attività del centro di ascolto, la mensa per gli anziani, la cena con i senzatetto, la «catechesi esperienziale» per i bambini

Segue le orme della propria patrona la comunità parrocchiale di Santa Galla, nel quartiere Ostiense, che monsignor Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma, visita questa mattina, celebrando la Messa alle 10.30. La santa romana, vissuta nel VI secolo, aveva origini patrizie e dopo essere rimasta vedova donò tutti i suoi averi ai poveri, e proprio l'impegno nella carità è il tratto distintivo della parrocchia dell'Ostiense: «Il nostro centro di ascolto lavora in sinergia con la Caritas diocesana – chiosa il parroco don Paolo Aiello – e provvede ad aiutare i fratelli più bisognosi con la consegna di pacchi di viveri»; ancora, tutti i venerdì dell'anno pastorale è attiva la mensa per gli anziani e una volta al mese i volontari distribuiscono la cena ai senzatetto presso la vicina stazione ferroviaria Ostiense. A questo stile fatto di attenzione alle necessità dell'altro sono educati anche i più piccoli, in particolare il gruppo Emmaus, la proposta di "catechesi esperienziale" per i bambini che hanno ricevuto il sacramento della Comunione: «I lavori manuali che realizzano nel corso degli incontri settimanali e che sono parte integrante del percorso che vuole far vivere concretamente l'insegnamento d'amore di Gesù nel pane spezzato – spiega Giovanna, una delle referenti –, vengono venduti nel mercatino organizzato a Natale e anche il musical a cui stiamo lavorando ha finalità di sensibilizzazione rispetto a temi e testimoni: è la figura di Madre Teresa di Calcutta ad ispirarci quest'anno». C'è poi il "Club della lana", il gruppo delle nonne della parrocchia che realizzano a maglia confezioni per finanziare progetti di adozioni a distanza e poi il sostegno ad un ex collaboratore parrocchiale, oggi impegnato nella missione di Boroma, in Mozambico, per la costruzione di una scuola.
All'arcivescovo De Donatis verrà mostrato questa mattina il nuovo spazio esterno destinato all'oratorio e che da domani accoglierà i bambini e ragazzi del centro estivo parrocchiale: «I miei predecessori – illustra il parroco – avevano trasformato un ampio spazio sterrato in un bellissimo giardino, io con l'aiuto di Dio e la generosità dei parrocchiani ho potuto portare a compimento il progetto realizzando un campo da calcetto e uno da basket, un'area bimbi, una piazza e uno spazio da adibire ad orto per la didattica alimentare fatta dai nonni per i nipoti».
Per le persone più anziane della comunità parrocchiale c'è inoltre la proposta formativa dell'Azione cattolica con incontri settimanali e un oratorio per la terza età, con un pomeriggio dedicato in particolare alla ginnastica dolce. Si riuniscono invece due volte al mese le coppie del corso prematrimoniale, che si avvale della testimonianza «di sposi della parrocchia di diverse età – illustra Carla, responsabile del gruppo con il marito Paolo –: il racconto del loro vissuto è di grande efficacia per i più giovani», mentre gli incontri per le famiglie «sono guidati dal parroco, quest'anno si sta analizzando l'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris laetitia"».
Ancora, sono venti i ministri straordinari che portano la Comunione agli ammalati la domenica e il primo venerdì di ogni mese; tre i cori uno di giovani, uno polifonico e quello della terza età.

Michela Altoviti

La chiesa di Santa Galla a Circonvallazione Ostiense

Il vicario De Donatis ha presieduto la Messa alla festa dell'ateneo fondato da padre Gemelli. «Lega la sua missione al Sacro Cuore di Gesù»

Cattolica, una didattica di qualità

DI **MICHELA ALTOVITI**

L'identità di un istituto di formazione, ricerca e cura deve e può essere conferita anche e soprattutto dalle persone che vi operano. Lo ha ricordato martedì, al personale e agli studenti della Cattolica, l'arcivescovo vicario Angelo De Donatis, presiedendo la Messa nella solennità del Sacro Cuore di Gesù, patrono dell'ateneo, nel Centro Congressi Europa dell'ateneo. «L'identità singolare dell'Università Cattolica e del Policlinico universitario – ha affermato l'arcivescovo – è data da quell'aggettivo, "cattolica", che esprime un reale valore aggiunto non solo in termini ideali ma anche concreti e progettuali. Si tratta di garantire un'attività didattica di qualità, che in effetti viene confermata dal numero crescente di iscritti e dalla stima di cui l'ateneo gode in ambito culturale, adottando uno stile e compiendo scelte coerenti con i principi ispiratori dei fondatori». Guardando infatti alla fondazione e alla costituzione delle prime facoltà, De Donatis ha ricordato che l'Università Cattolica «lega la sua missione al Sacro Cuore di Cristo proprio in funzione della dedicazione che per l'ateneo volle uno dei cofondatori della Cattolica, la venerabile Armida Barelli», e solo contemplando il mistero della misericordia del Signore «ogni comunità può dare continuità al messaggio d'amore di Gesù che sempre fa sgorgare, come da una fonte nascosta, quell'acqua e quel sangue usciti dal suo fianco percosso, rispondendo con compassione al gesto di violenza dell'uomo».
Dell'importanza della coerenza tra valori ideali e incarnati e vissuti aveva parlato anche il vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, nel corso della cerimonia di premiazione: ogni anno nella festa patronale vengono infatti consegnate le targhe di benemerenza al personale non docente della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli con 20 anni di servizio, per significare il ruolo prezioso di tutti gli operatori nella vita dell'istituzione. «Le nostre realtà, Università, Policlinico e Istituto di ricerca, non godrebbero del prestigio che ci viene riconosciuto – le parole di Giuliodori – senza le persone che per queste istituzioni si spendono ogni giorno, nel silenzio, quasi nascoste, ma capaci di competenza, umanità e generosità: a loro, oggi, esprimiamo il nostro "grazie" con questo momento di festa condivisa che è espressione dell'unità di valori e di intenti che guida il nostro operato». Riconoscenza ribadita anche dal rettore della Cattolica, Franco Anelli, che nel suo saluto ha spiegato come «i valori che ispirano le attività delle nostre facoltà e del Policlinico rimarrebbero solo parole se chi lavora in questi ambienti non li facesse propri». In particolare Anelli ha ricordato ha ricordato Nicola Gentiloni Silveri, compianto ordinario di Medicina Interna all'università e direttore del Dipartimento di Emergenza e accettazione del Policlinico Gemelli: a lui è stato intitolato un premio di laurea, riservato a laureati del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia che abbiano discusso una tesi nell'ambito della Medicina di emergenza e urgenza in relazione alla quale Gentiloni Silveri diresse per anni la Scuola di specializzazione.

Il vescovo Giuliodori, assistente ecclesiastico: «Le nostre realtà non godrebbero del prestigio che ci viene riconosciuto senza le persone che si spendono con umanità e generosità»

La celebrazione presieduta all'Università Cattolica dal vicario De Donatis

estate

Formazione per giovani catechisti Ad Assisi un campo diocesano

Si terrà dal 20 al 22 luglio ad Assisi un campo di formazione «itinerante» per i catechisti di Roma dal titolo «Custodi di relazioni». Un weekend, spiega il direttore dell'Ufficio catechistico, don Andrea Cavallini, «per aiutare a riflettere sul compito del catechista e sul modo di accompagnare i ragazzi nel loro percorso». Il campo comincia venerdì 20 luglio alle 8.30, con ritrovo alla Stazione Termini. Il costo complessivo del campo è di 115 euro (compreso il pernottamento in albergo – pensione completa –, il viaggio in treno, la tassa di soggiorno e i biglietti dell'autobus per gli spostamenti ad Assisi). Per partecipare occorre inviare una mail indicando nome, cognome, età, parrocchia e telefono a *ufficiocatechistico@vicariatusurbis.org*.

Giornata del rifugiato, una veglia per le vittime dei viaggi

Giovedì 21, alle ore 18.30, la rete di organizzazioni impegnate con i migranti promuove una preghiera ecumenica a Santa Maria in Trastevere in memoria di quanti perdono la vita cercando di arrivare in Europa. Martedì 19 pranzo alla mensa Caritas di via Marsala nell'ambito di una campagna mondiale Prevista la testimonianza di una famiglia che accoglie

La rete di organizzazioni impegnate accanto ai migranti promuove una preghiera ecumenica in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. Un appuntamento dal titolo emblematico, "Morire di speranza", dedicato in particolare alla memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa. A promuoverlo, Centro Astalli, Comunità di Sant'Egidio, Caritas Italiana, Fondazione Migrantes, Federazione Chiese Evangeliche in Italia, Acli, Associazione Papa Giovanni XXIII, Casa Scalabrini 634. La preghiera si terrà giovedì 21, alle 18.30, nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Tante le iniziative, non solo nell'ambito ecclesiale, promosse per la Giornata del rifugiato (20 giugno). Da segnalare un pranzo in comune con migranti e rifugiati che si terrà alla mensa della Caritas di Roma accanto alla Stazione Termini (via Marsala 109) il 19 giugno, nella "Global week of action" (Settimana globale di azione), nell'ambito della campagna mondiale della Caritas "Share the journey – Condividi il viaggio". Oltre alle testimonianze di migranti, rifugiati e di una famiglia che li accoglie in casa, interverranno monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma; Michel Roy, direttore di Caritas internationalis; Oliviero Forti, responsabile dell'area immigrazione di Caritas italiana; Laura Baldassarre, assessore alla Persona, scuola e comunità solidale di Roma Capitale. Durante la Settimana globale di azione si svolgeranno pranzi e attività con migranti e rifugiati nei Paesi delle 165 organizzazioni della rete Caritas. Tra le altre iniziative in città, anche una partita di calcio. Sabato 23, alle 17.30, allo stadio Tre Fontane si disputerà un'amichevole tra una squadra di stelle del calcio e dello spettacolo e la squadra Città dei Ragazzi, con minori non accompagnati richiedenti asilo e rifugiati, che ha vinto il torneo dell'amicizia organizzato dal Coni.

Santa Giulia Billiart, l'oratorio crocevia di dialogo

Accoglienza a Torpignattara Un terzo degli abitanti è originario di altri Paesi Il motto: fare le cose assieme

DI **ROBERTA PUMPO**

«Semplicemente facciamo le cose assieme». È il motto della parrocchia Santa Giulia Billiart, nel cuore di Tor Pignattara, con una chiesa moderna costruita tra il 1987 e il 1991 e dedicata alla religiosa francese fondatrice della congregazione delle suore di Nostra Signora di Namur. Venerdì la comunità ha accolto il vicario Angelo De Donatis il quale, al termine della celebrazione eucaristica, ha benedetto il nuovo affresco realizzato alle spalle dell'altare per valorizzare la grande statua in legno di Cristo Risorto che domina il presbiterio. Il dipinto, a sfondo giallo e arancione, rappresenta l'Ascensione ed è stato realizzato da Elisa Galardi e Maria Stella Secchiaroli, due pittrici del Centro Aletti diretto dal gesuita Marko Rupnik.
Nel quartiere l'allegro vociare di 150 bambini che per le prossime quattro settimane frequenteranno l'oratorio estivo non è una novità. La peculiarità della comunità, della quale fanno parte oltre duemila famiglie, è quella di essere animata ad ogni ora del giorno da adolescenti che partecipano a corsi di teatro, chitarra, batteria, inglese, oltre che da una nutrita schiera di volontari: c'è chi tinteggia le inferriate, chi intonaca il muretto, chi si dedica all'orto, chi cura il giardino, chi dirige la scuola calcio. Anche in chiesa è un continuo afflusso di fedeli che sostano qualche minuto in preghiera. L'oratorio è aperto tutti i pomeriggi e rappresenta un «crocevia di incontro e di dialogo non solo per gli adolescenti ma anche per le famiglie, molte delle quali straniere», spiega il parroco, don Manrico Accoto. È il luogo dove viene profuso un grande impegno pastorale d'accoglienza. La parrocchia di viale Filarete, infatti, è al centro di un quartiere popolare dove un terzo degli abitanti è di origine straniera, percentuale che sale in età infantile, tanto che molte classi elementari sono composte perlopiù da bambini immigrati. La maggior parte provengono da Bangladesh, Pakistan, Cina. I ragazzi originari dei Paesi di matrice cristiana od ortodossa, come i filippini, i latino–americani o i rumeni si sono integrati più facilmente con la comunità. Per i più piccoli c'è anche la Scuola della Pace, aperta da qualche anno nei locali di Santa Giulia Billiart e animata dai volontari della Comunità di Sant'Egidio, la cui frequenza è completamente gratuita. La catechesi è un altro momento che coinvolge pienamente le famiglie chiamate una domenica al mese a partecipare agli incontri di catechismo per l´iniziazione cristiana insieme ai loro figli. Durante la settimana i bambini sono sollecitati a svolgere attività di carità, come la visita agli anziani soli o ammalati oppure collaborando nella preparazione dei pacchi viveri per i poveri. Questi ultimi sono sostenuti dal centro di ascolto e dalla Caritas parrocchiale, con i volontari che prestano servizio una volta al mese in una delle mense Caritas di Roma e a Natale organizzano il pranzo per i poveri nei locali di Santa Giulia Billiart. «In collaborazione con le suore di Madre Teresa – conclude don Manrico – programmiamo anche il ritiro di Avvento e Quaresima per i poveri».

Il nuovo affresco benedetto dal vicario De Donatis

opera

La grande opera torna nelle piazze a bordo di OperaCamion. Da domani, la prima di quattro serate, sarà presentato il Rigoletto di Verdi, riletto da Fabio Cherstich, in una versione ridotta nella durata, cantata da giovani interpreti e completa di scene e costumi. La "prima", domani alle 21, in piazza Muggia a Ponte di Nona. Per info: operaroma.it

Con l'OperaCamion il Rigoletto è itinerante

Torna il Festival europeo delle Vie Francigene

Con oltre 500 nuovi eventi, torna il Festival europeo delle Vie Francigene. Promosso dall'Associazione Europea delle Vie Francigene con la collaborazione dell'Associazione Civita, è stato presentato a Roma mercoledì in linea con la proclamazione del 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale e Anno del Cibo italiano, proclamato dal Ministero per i beni culturali.
Il tema scelto per il 2018 è: "Cammino. Il cibo dell'anima". Come ricorda Massimo Tedeschi, presidente dell'Associazione Europea, «è un immenso patrimonio culturale da tutelare e da godere in tutta la sua bellezza grazie ai cammini storici, di fede e di natura, il modo più adeguato di fruire il patrimonio paesaggistico e culturale».
Trekking e visite guidate sono centrali nel ricco programma del Festival. Il lavoro da oggi necessario, viene spiegato, «è la creazione di un "sistema organico": cammini, turismo ospitale, integrazione e fruizione adeguata dell'offerta culturale, del folklore, dei servizi e dei numerosissimi eventi». Da segnalare il progetto pilota Fitwalking/Walkin della Fondazione Di Liegro, dedicato a utenti con disturbi psichiatrici che, nel "camminare bene", porgono attenzione anche all'idea di farlo correttamente evitando infortuni, problemi di postura e cattivo utilizzo dell'esercizio, guidati da un allenatore esperto. Informazioni: *http://www.festival.viefrancigene.org/it/*

L'AGENDA DEL VICARIO

DOMANI. Alle 9, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio diocesano per gli Affari economici. – Alle 12 incontra i cappellani universitari presso il Monastero di Sant'Antonio Abate all'Aventino.

MARTEDÌ 19. Dalle 8.30 riceve i sacerdoti. – Alle 19 celebra la Messa nella parrocchia di San Romualdo Abate in occasione della festa patronale.

GIOVEDÌ 21. Alle 11 incontra i Direttori degli Uffici del Vicariato. – Alle 17, nella Basilica Lateranense, incontra gli insegnanti di religione. – Alle 19.30 incontra la comunità della parrocchia San Benedetto Labre.

VENERDÌ 22. Alle 12, nell'Aula della Conciliazione, tiene una meditazione e presiede la preghiera dell'Ora Media per i dipendenti del Vicariato.

SABATO 23. Alle 9.30, al Pontificio Seminario Romano Maggiore, presiede la Messa in occasione dei Giubilei sacerdotali. – Alle 15.30, nella Basilica Lateranense, celebra la Messa e conferisce l'ordine sacro a candidati della Fraternità di San Carlo Borromeo.

DOMENICA 24. Alle 17.30, nella Basilica Lateranense, conferisce l'ordinazione episcopale a Don Giampiero Palmieri.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Gregoriana, dialogo sulle migrazioni con Zenari, Primicerio e Ripamonti - Chiesa del Gesù, laboratori formativi
Concerto d'organo a S. Giovanni in Laterano - Orp, «Gemme di chitarra al Foro Romano» e visite al Mamertino

celebrazioni

A SANT'IGNAZIO MESSA PER LA FESTA DI SAN LUIGI GONZAGA NEL GIUBILEO ALOISIANO. Giovedì 21 giugno, alle ore 18, in occasione della festa liturgica di san Luigi Gonzaga, il cardinale Mauro Piacenza, penitenziere maggiore della Santa Sede, presiederà la celebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio nell'ambito delle celebrazioni per il Giubileo aloisiano. Durante la Messa sarà eseguito l'inno "Lampo Divino" dedicato al santo e composto dall'artista Florence Astaire.

incontri

ALLA CATTOLICA CONVEGNO SU ENTI ECCLESIASTICI E RIFORMA DEL TERZO SETTORE. «Enti ecclesiastici e riforma del Terzo settore» è il tema del convegno in programma martedì 19 alle 9.30 nella sede romana dell'Università Cattolica (Largo F. Vito, 1). Aprono i lavori il rettore Franco Anelli e il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino. Seguiranno gli interventi di Andrea Perrone, docente di Diritto Commerciale dell'Università Cattolica; Venerando Marano, docente di Diritto canonico ed ecclesiastico dell'Università Tor Vergata; Marco Miccinesi, docente di Diritto tributario alla Cattolica. Marco Grumo, docente di Economia aziendale alla Cattolica, affronterà le questioni contabili, mentre Pasquale Passalacqua, associato di Diritto del lavoro dell'Università degli Studi di Cassino, affronterà il tema del lavoro negli enti ecclesiastici. Il dibattito sarà moderato da Riccardo Bonacina, direttore del magazine "Vita". Conclusioni, alle 16.15, di monsignor Giuseppe Baturi, sottosegretario della Cei.

CENTRO ASTALLI, ALLA GREGORIANA IL "COLLOQUIO SULLE MIGRAZIONI". In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, il Centro Astalli ha organizzato per martedì 19 alle ore 18 l'incontro "Colloquio sulle migrazioni – Rifugiati artigiani di pace". La conferenza si terrà nell'aula magna della Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta 4). Interverranno il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria; Mario Primicerio, presidente della fondazione "Giorgio La Pira"; padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli. Modera il giornalista e saggista Paolo Mieli.

solidarietà

DONAZIONE DI SANGUE NELLE PARROCCHIE CON AD SPEM. Domenica 24 sarà possibile donare il sangue con Ad Spem nelle parrocchie Santa Maria a Setteville (via Ludovico Muratori 43, Setteville di Guidonia), e Sant'Ireneo (via dei Castani 291, Centocelle).

formazione

ALLA LATERANENSE SEMINARIO SUL FILOSOFO TEDESCO HEIDEGGER. Domani, lunedì 18, alle 15.30 nell'Aula Paolo VI della Pontificia Università Lateranense, si svolgerà il seminario di studio "Martin Heidegger, cammini e opera". Lincontro è presieduto da Leonardo Messinese, docente di Filosofia moderna, ed Eugenio Mazzarella, dell'Università Federico II di Napoli.

ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II, MASTER IN BIOETICA DA GENNAIO. Fino al 15 novembre sarà possibile iscriversi al master universitario di II livello in Bioetica e formazione presso il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del matrimonio e della famiglia (piazza di San Giovanni in Laterano, 4). Un'iniziativa avviata in sinergia con l'Istituto di Bioetica e Medical Humanities dell'Università Cattolica per una formazione accademica rigorosa e interdisciplinare, in cui le problematiche dell'attualità si inseriscono nel quadro di fondamentali riferimenti antropologici, etici e giuridici. Il master inizierà lunedì 14 gennaio 2019. Informazioni: indirizzo e–mail: master@istitutogp2.it, telefono 06.698.95.535, sito internet www.istitutogp2.it.

ALLA CHIESA DEL GESÙ LABORATORI SU UN ITINERARIO ARTISTICO, STORICO E TEOLOGICO. Martedì 19 e mercoledì 20, alle 18.30, nella Chiesa del Gesù (piazza del Gesù), si terranno due corsi di formazione per approfondire la conoscenza di alcuni episodi della storia di santità, mediante le figure artisticamente rappresentate nella chiesa. Si tratta di un itinerario formativo interdisciplinare iconografico, storico, artistico e teologico teso a individuare, nelle testimonianze dei santi, le categorie fondamentali alla cui luce leggere il messaggio evangelico sull'essere umano, sulla storia e sull'attualità.

INAUGURATO MASTER GIORNALISMO ALLA LUMSA. Un percorso didattico di due anni full–time, tra lezioni in aula, attività pratica e stage nelle redazioni delle testate più importanti in Italia e le agenzie di stampa. È il master in Giornalismo della Lumsa, presentato mercoledì, tra le Scuole di giornalismo riconosciute dall'Ordine. È diretto dai giornalisti Fabio Zavattaro, già vaticanista del Tg1 e prima di Avvenire e del Gr2, e Carlo Chianura, e vanta un corpo docenti composto da oltre 40 accademici e professionisti.

salute

FONDAZIONE GEMELLI ENTRA IN ALLEANZA CONTRO IL CANCRO. La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli è entrata a far parte di Alleanza contro il Cancro, la rete di ricerca oncologica nazionale italiana. Lo ha deciso il Consiglio direttivo di quest'ultima accogliendo la richiesta della Fondazione. Alleanza contro il Cancro è la prima rete oncologica di istituti di ricerca e cura a carattere scientifico costituita dal Ministero della Salute.

cultura

AL PARCO DELLA MUSICA PRESENTAZIONE DI "RITORNO A BAGDAD" DI DON MODUGNO. Martedì 19, alle ore 19, nello Spazio risonanze dell'Auditorium Parco della Musica, sarà presentato il romanzo storico (edito da Aracne) "Ritorno a Bagdad" di don Maurizio Modugno, parroco di San Valentino al Villaggio Olimpico. Interverranno l'ambasciatore Maurizio Melani, professore straordinario di relazioni internazionali alla Link Campus University, e Anna Bozzo, senior professor di storia dei Paesi islamici.

A SANTA MARIA IN VALLICELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RESTARE UMANI". Martedì 19, alle ore 20.30, nella Chiesa Nuova (via Vallicella 1), sarà presentato "Restare umani. Sette sfide per non rimanere schiacciati dalla tecnologia" (editrice Città Nuova), di Marco Scicchitano e Giuliano Guzzo. Intervengono padre Maurizio Botta, viceparroco della Chiesa Nuova, Marta Rodriguez, direttrice dell'istituto Studi Superiori sulla Donna dell'ateneo Regina Apostolorum, Marco Scicchitano, psicoterapeuta, coautore del libro, e Giovanni Scifoni, attore.

FESTA DELLA MUSICA, «GEMME DI CHITARRA AL FORO ROMANO» CON L'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI. In occasione della Festa della Musica di Roma, giovedì 21 giugno, l'Opera romana pellegrinaggi organizza la manifestazione "Gemme di chitarra al Foro romano". Quattro momenti musicali di un' ora, a partire dalle 19. A esibirsi sarà Michele Floris, un musicista nato in Ecuador nel 1986 e vincitore, nel 2012, di un concorso di chitarra classica per giovani chitarristi a Roma. Floris eseguirà musiche di Milàn, Bach, Haendel, Tarrega, Barrios, Albeniz, Scarlatti, Drozd. I brani saranno introdotti dalla lettura di brevi testimonianze tratte da un diario di un viaggiatore di eccezione, Goethe, che visse a Roma tra il 1786 e 1788. La manifestazione si svolgerà nella chiesa di San Giuseppe dei Falegnami al Foro Romano, creata sulla preesistente chiesa di San Pietro in Carcere al Campo Vaccino, a sua volta sorta sulle rovine del Carcere Mamertino. A margine del concerto sarà possibile visitare, con uno sconto speciale sul biglietto d'ingresso, proprio il sottostante Carcer Tullianum (o Mamertino), dove, secondo la tradizione, gli apostoli Pietro e Paolo vissero i loro ultimi giorni prima di essere martirizzati. Monsignor Remo Chiavarini, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi, sottolinea: «La musica eleva l'anima e la predispone all'amore. Abbiamo colto quest'opportunità, fedeli al nostro servizio alla Chiesa di Roma, che al Tullianum ha uno dei luoghi più cari e forse meno noti».

CONCERTO D'ORGANO CON IL MAESTRO TRAPPE A SAN GIOVANNI IN LATERANO. Domenica 24, solennità della Natività di san Giovanni Battista, alle ore 20, la basilica di San Giovanni in Laterano ospiterà un concerto d'organo diretto dal maestro Hans Joachim Trappe. Il programma prevede l'esecuzione di brani di Georg Friedrich Händel, Antonio Vivaldi, J. Sebastian Bach.

CONCERTO POPOLARE ALLA CITTADELLA DELLA CARITÀ. Domenica 24, alle 17.30, nella Cittadella della Carità "Santa Giacinta" della Caritas diocesana(via Casilina Vecchia 19), si terrà il concerto "Lassatece cantà" proposto dal Coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Roma. Saranno eseguiti brani legati alla tradizione popolare romana. Ingresso libero. Un'occasione di festa da condividere con gli ospiti della comunità di accoglienza.

Obiettivo Salute

a cura del *Policlinico Gemelli*

Donatori di sangue risorsa preziosa

Il 14 giugno è stata celebrata la Giornata mondiale del donatore di sangue, proclamata dall'Organizzazione mondiale della sanità, con lo slogan "Sii presente per un altro: dona sangue, condividi vita". Questa ricorrenza serve a ricordare che il sangue è una forma primaria di terapia, per pazienti di tutte le età, affetti da un gran numero di malattie, molte delle quali sono oggi guaribili se curate in maniera efficace. Solo grazie alla trasfusione molti pazienti sono in grado di essere sottoposti alle terapie più efficaci, di superare i momenti più difficili del loro decorso clinico, quando un'emorragia o un'anemia grave possono compromettere ogni recupero. Per questo i donatori di sangue sono una risorsa preziosa per la medicina, così come lo sono i grandi chirurghi, i bravi anestesisti, i medici di qualità. Diventare donatore di sangue significa così partecipare a una grande gara contro la morte, contro la sofferenza, ed essere protagonisti del progresso della medicina.
Nel Lazio, e in particolare a Roma, le necessità di sangue superano le unità donate. È quindi indispensabile che il numero dei donatori aumenti. Inoltre donano il sangue soprattutto persone con un'età compresa tra 30 e 55 anni, con ricambio generazionale molto scarso. Va poi sottolineata anche l'importanza di donare il sangue in modo regolare, al fine di garantire sempre la disponibilità di una terapia salva–vita.
L'associazione Gruppo Donatori di Sangue Francesco Olgiati onlus, in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, hanno festeggiato questa ricorrenza offrendo ai donatori un utile strumento che avvicina il mondo della solidarietà e del dono ai pazienti del Policlinico Gemelli. Si tratta di una nuova e originale applicazione per smartphone, denominata "Donatori Olgiati Onlus", che ha lo scopo di facilitare la donazione di sangue ai propri donatori, ma anche a tutte le persone che abbiano voglia di cominciare ad essere donatori: con un sistema multi–piattaforma, l'App Olgiati consente di gestire la donazione attraverso funzionalità accessibili sia da sistemi mobili che da qualsiasi web browser. Il periodo estivo rappresenta da sempre un periodo critico per la riduzione delle donazioni. Con questa App la speranza è di poter raggiungere il maggior numero di persone, ricordando l'importanza del dono attraverso lo schermo del loro telefono. Con questa App è anche possibile contattare in tempo reale donatori selezionati in base a specifici criteri, facilitando così la ricerca di emocomponenti in situazioni di particolare carenza o di ricerca di gruppi sanguigni rari.

Gina Zini, direttore Servizio Emotrasfusione

Premio Roma: Mieli, Gratteri e Riccardi tra i vincitori 2018

Nicola Gratteri, Paolo Mieli, Alberto Angela, Andrea Riccardi sono tra i vincitori del Premio Roma 2018. La consegna è avvenuta martedì sera nell'aula magna della Sapienza. A ricevere gli altri riconoscimenti, altri rappresentanti del mondo della cultura, ma anche dell'economia, dello spettacolo e delle istituzioni.
Nomi come Diego Della Valle e Giuliano Amato. La cerimonia si è aperta con la Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri che ha eseguito gli inni nazionali dell'Italia, del Belgio (gemellato quest'anno con il Premio Roma) ed europeo.

libri

«Le cose che portiamo», la guerra del Vietnam vista da O' Brien

Tim O'Brien

«Sei stato leale. Il tuo paese no»: è una dichiarazione che Vincent Caputo incise per sempre in *A rumor of War* (1977), a proposito del conflitto del Vietnam. Il titolo di quel suo libro, in evocazione evangelica (Matteo, 24,6: «Quando sentirete parlare di guerre, vicine o lontane, non abbiate paura: bisogna che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine del mondo»), mi è tornato in mente rileggendo *Le cose che portiamo* di Tim O' Brien (*nella foto*), appena ristampato da Dea Planeta (pp. 267, 17 euro) nella nuova traduzione di Carlo Prosperi (era uscito tanti anni fa da Leonardo edizioni: *Quanto pesano i fantasmi*). Sono un appassionato della narrativa americana ispirata al Vietnam: forse perché da piccolo vedevo nelle edizioni del telegiornale, rigorosamente in bianco e nero, i primi reportages: elicotteri e marines, le facce di Lyndon B. Johnson e Richard Nixon mentre cercano di rassicurare i loro connazionali, i cortei dei pacifisti coi capelli lunghi davanti alla Casa Bianca. Scene che, divulgate al cinema, si sono stampate nella nostra mente. Tim O' Brien partecipò alla guerra restandone segnato per sempre come uomo e scrittore. C'è in lui una dimensione onirica che in certi momenti esalta il suo stile, come nel romanzo *Inseguendo Cacciato* (in cui immagina che un disertore fugga dalle risaie del Mekong fino a Parigi), in altri casi lo tradisce, ma nessuno potrà mai negare a questo scrittore, che ha appena superato i settant'anni, autenticità e rigore: i racconti compresi in *The Things they carried*, vere e proprie schegge di verità autobiografica dentro la carnefina e il caos di Song Tra Bong, lo confermano. Restano nella memoria i ritratti di guerrieri adolescenti appena usciti dal college, insieme ai volti dei poveri civili trascinati nello scempio bellico: la bambina che danza davanti alle rovine della sua casa distrutta; gli occhi sbarrati del soldato abbattuto; il tentativo non riuscito di salvare il proprio amico nella melma fangosa di un campo. Ogni scrittore che si è misurato coi ricordi della guerra vietnamita ci ha lasciato la cenere di una carta andata in fumo, insieme al sogno della sua giovinezza spezzata. Lasciamo stare i centoni letterari (Neil Sheehan, G. Moore e L. Galloway, Seymour Hersh). Sulla vetta resta il capolavoro assoluto di Michael Herr, *Dispacci* (1968), matrice ideativa di ogni altra opera venuta dopo. Ma come dimenticare le cronache infiammate che compongono *Nato per uccidere* (1973) di Gustav Hasford; le luci che cadono oblique su *Dog soldiers* (1974) di Robert Stone; *Nell'esercito del faraone* (1994), dove Tobias Wolff paragonò l'armata americana ai cavalieri egiziani travolti dalle acque del Mar Rosso nell'esodo biblico? In questo affollato "parterre de rois", Tim O' Brien piazza il suo colpo decisivo proprio in un racconto di *Le cose che portiamo*, intitolato Sul Rainy River. Non è ambientato in guerra, ma ti fa capire cosa significa andarci oppure no. I giovani americani, al tempo in cui ricevevano l'avviso di arruolamento, erano costretti a scegliere: chi si rifiutava diventava un disertore; non pochi fuggirono nelle pianure del Canada. Anche Tim O' Brien, appena laureato, fu tentato di farlo. In queste pagine rievoca i giorni tristi trascorsi sulle rive del fiume al confine tra i due grandi Stati. A fargli compagnia c'è un indimenticabile vecchio. Che non dice niente, ma i cui silenzi pesano doppio.

Eraldo Affinati

LO SPORT È SCUOLA DI VITA E SCRITTURA DI CLASSE.

Era un soldato di ventotto anni, Abebe Bikila. Si era allenato in solitudine tra gli altopiani sconfinati e aridi dell'Etiopia e corse la maratona. Due ore prima della gara ricevette le scarpe dallo sponsor, ne aveva mandato un solo paio ed erano della misura sbagliata, Abebe le buttò via, decise di correre scalzo. In quel settembre del 1960, lungo le vie di Roma, i suoi piedi nudi e leggeri sfiorarono l'asfalto accarezzandolo per 42 chilometri e 195 metri. Abebe Bikila vinse, e con lui vinse sua moglie, vinsero i loro due figli, vinse il sogno di una grande comunità e la dignità di un paese povero; vinse la volontà di farcela anche senza mezzi. Col ricordo di questa storia abbiamo dato il via alla quarta edizione della nostra grande maratona "Scrittori di classe", il concorso nazionale di scrittura creativa riservato alle scuole primarie e secondarie che quest'anno si è svolto proprio sul tema dello sport. Si tratta di un'avventura entusiasmante che ogni anno coinvolge circa 16.000 classi suddivise in oltre 12.000 scuole premiando le migliori storie con la pubblicazione e la distribuzione nei supermercati Conad di oltre 4.000.000 di libri.

Scrittori di CLASSE
CRONISTI DI SPORT

Quest'anno la fantasia delle nuove generazioni di scrittori si è scatenata su valori come la lealtà, lo spirito di sacrificio, l'altruismo e il gioco di squadra, che fanno dello sport una metafora della vita. Lo sport è il sistema di regole certe e ineludibili che trasformano la lotta in competizione, i nemici in avversari. Per questo grande impegno ci siamo avvalsi della collaborazione de La Gazzetta dello Sport e del supporto editoriale del Coni, ma anche di grandi nomi dello sport: da Marco Belinelli a Vincenzo Nibali, da Federica Pellegrini a Flavia Pennetta, tanto per citarne alcuni. Anche attraverso lo sport, che da tanti anni noi di Conad concretamente sosteniamo, contribuiamo a cementare l'unità e l'identità delle comunità di cui facciamo parte. Anche noi, in un certo senso partecipiamo a una gara. Ogni giorno siamo impegnati a migliorare il senso dell'essere supermercato. Per questo, prima che con gli scontrini, i conti li facciamo con la realtà che ci circonda. E ogni giorno andiamo sempre un po' più avanti, oltre i confini dei nostri negozi.

insiemeperlascuola.it @conad www.conad.it

CONAD
Persone oltre le cose

Convenzione Ecclesiastica WBF
Regione Ecclesiale del Lazio
dedicata ed esclusiva per:

1. **SACERDOTI:** Parroci, Rettori di Chiese, Cappellani, Diocesani
2. **RELIGIOSI:** Istituti Maschili e Femminili
3. **CONSACRATI LAICI**
4. **DIPENDENTI, COLLABORATORI e VOLONTARI di** Curia, Parrocchie, Associazioni, Movimenti e Federazioni,Scuole, Istituti di Cura, Case per Anziani, Ospedali, di rappresentanza Clericale e Religiosa
5. **ISTITUZIONI RELIGIOSE:** Confratenite, Misericordie
6. **ORDINI CAVALLERESCHI**
7. **ISTITUZIONI E SOCIETA' PER IL SOCCORSO ED IL PRONTO INTERVENTO**
8. **ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI :** F.A.C.I. , Agesci, Azione Cattolica,Centro Sportivo Italiano, Movimento dei Focolari, UNITALSI ,UCID e tutte quelle riconosciute dalle Diocesi della regione Ecclesiale del Lazio

Vantaggi dedicati ed esclusivi presso le Concessionarie Laziali

su tutti i modelli a marchio Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep

EXTRA BONUS a Voi riservato fino a € 600,00

Richieda la scontistica WBF presso la Sua Concessionaria FCA

Responsabile Lazio : Dott. Nicola Spano' – Cell.: 329/5863236
Mail: n.spano@wbf-provobis.it
Uffici di Direzione WBF : Piazzale Gregorio VII, 65 - 00195 Roma
WBF 331/7808893 - 06 633726 www.wbf-provobis.com